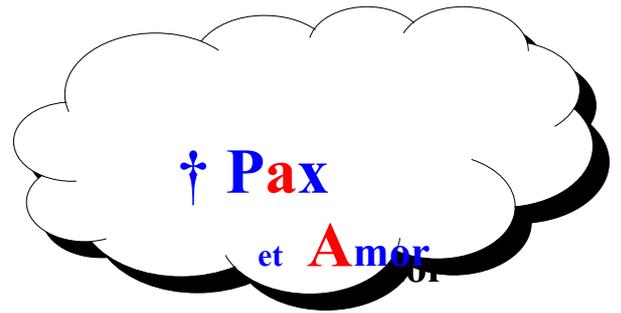


Eremo dell'Amore Misericordioso
Montezago, 16 Aprile 2012
Vangelo della 3 Domenica di Pasqua(B)
Lc 24,35-48



a) Invochiamo: “Vieni Santo Spirito, Vieni con Maria!”

b) Lettura comprensiva del Testo

Gesù appare agli apostoli

³⁵ Essi [i due discepoli che sono ritornati da Emmaus] poi riferirono [agli Undici e a quelli che erano con loro] ciò che era accaduto lungo la via e **come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.** ³⁶ Mentre essi parlavano di queste cose, **Gesù in persona apparve in mezzo a loro e disse: “Pace a voi!”** ³⁷ **Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma.** ³⁸ Ma egli **disse loro: “Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? ³⁹ Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho”.** ⁴⁰ Dicendo questo, **mostrò loro le mani e i piedi.** ⁴¹ Ma poiché per la grande gioia ancora **non credevano ed erano pieni di stupore,** disse: **“Avete qui qualche cosa da mangiare?”** ⁴² **Gli offrirono una porzione di pesce arrostito;** ⁴³ **egli lo prese e lo mangiò davanti a loro.**

⁴⁴ Poi disse: **“Sono queste le parole che vi dicevo quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella Legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi”.** ⁴⁵ Allora **aprì loro la mente all'intelligenza delle Scritture** e disse: ⁴⁶ **“Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno ⁴⁷ e nel suo nome saranno predicati a tutte i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. ⁴⁸ Di questo voi siete testimoni”.**

PAROLA DEL SIGNORE

- ... : Le Parole di Gesù**
- ... : Le Azioni di Gesù**
- ... : Reazioni dei discepoli**

“Toccatemi e guardatemi”

c) Commento

Carissimi Amici, anche noi come i discepoli di Emmaus siamo in viaggio e forse ancora non sappiamo veramente dove siamo diretti e il motivo del nostro dirigerci verso gli altri è molto frastagliato. Così il brano di questa Domenica ci aiuta a chiarire in noi e attorno a noi il significato

più vero e profondo dell'incontro con Gesù Risorto. È venuto a portare a ciascuno di noi la Sua Pace, frutto della Pasqua: il ricordo antico della liberazione dalla schiavitù d'Egitto.

Nell'Antico Testamento il laccio che trattiene e impedisce l'incontro con Dio è rappresentato, nel popolo eletto d'Israele, dalla sua durezza di cuore e dal suo volgersi verso déi falsi, adorati da altri popoli.

Nel Nuovo Testamento la Pasqua assume una valenza profondamente reale e non più semplicemente simbolico-rituale, attraverso il sacrificio di un animale (agnello), ma diviene azione libera e volontaria di Gesù, Figlio di Dio, che si dona nella morte in Croce per la salvezza di tutti noi. I sentimenti dello "stupore e dello spavento" operati da Gesù Risorto nei confronti dei suoi più intimi amici e discepoli, è appunto il messaggio di questo passaggio radicale dalla religione d'Israele a quella operata da Cristo, che è l'inviato del Padre a rivelare al mondo il suo Vero Volto.

"Guardate le mie mani e i miei piedi": mi sono chiesto perché proprio le mani e i piedi? Credo che oltre al Volto la persona dice molto di sé appunto attraverso le proprie mani che hanno accarezzato, benedetto, lavorato, stretto altre mani... e i piedi che soprattutto nei tre anni di vita pubblica di Gesù hanno camminato davvero tanto... ma soprattutto perché quelle mani e quei piedi sono la vera ed autentica testimonianza della verità del Gesù Crocifisso che ora Vive e Regna e che va annunciato a tutti, a partire dai proprio più intimi e cari compagni di cammino.

"Toccatemi e guardate": sono verbi che ci appaiono subito chiari e che indicano una volontà di familiarità e di fede nei confronti di Colui che è il Risorto. Anche il gesto di chiedere *"avete qui qualcosa da mangiare"* è indice di un rapporto di amicizia e di familiarità che è caratteristico di Gesù con il gruppo dei suoi discepoli, e che ora si ripresenta alla luce della Risurrezione.

"Allora aprì loro la mente all'intelligenza delle Scritture": dopo aver donato la Pace, aver presentato le mani e i piedi come segni della sua fedeltà per la nostra Salvezza, prende cibo *"mangiò davanti a loro"* e subito dopo inizia ad insegnare, a far comprendere la verità della sua vita, morte e risurrezione. E continua: *"saranno predicati a tutte le genti la conversione e il perdono dei peccati... di questo siete testimoni"*: anche noi siamo chiamati nel nostro piccolo a questo mandato di annunciare la Parola di Dio a tutti i nostri fratelli di fede nella certezza che nell'Amore di Dio ogni peccato è ormai perdonato e ogni colpa cancellata.

Concludo invitandovi a partecipare attivamente alla santa Messa domenicale per rinnovare dentro di noi la fede in Colui – Gesù che ci è stato e ci sta vicino provando a comunicarci la verità di questa nostra esistenza, spesso tanto difficile per vari motivi.

Vi Auguro ogni bene in questo tempo che dalla Pasqua ci porterà fino alla Pentecoste, nella quale ricordiamo la discesa dello Spirito Santo sopra gli apostoli con Maria nel Cenacolo, giorno natale della Comunità dei credenti in Cristo che noi chiamiamo Chiesa e che noi tutti insieme formiamo!

d) A vivo contatto con il Testo

vv. 35-37: *“Pace a voi”* questo saluto è suffragato dalla maggioranza dei manoscritti antichi e deve essere considerato autentico. Tuttavia, insieme a tutto o parti di 22,19b-20 e 24,3.6.12.40.51.52, è omesso da altri manoscritti antichi, soprattutto il codice D. Le benedizioni della integrità e della pienezza di vita, promesse in Lc 2,14 realizzate dal ministero del regno svolto da Gesù e proclamate in 19,38 sono ora dono permanente di Gesù risorto ai suoi discepoli. La reazione dei discepoli fa comprendere come la verità del Suo Essere Figlio di Dio e Risorto siano ancora elementi che devono trovare accoglienza e assimilazione nella loro mente di credenti ancora un po' acerbi ed in attesa di ricevere la conferma, attraverso la discesa dello Spirito Santo nel giorno di Pentecoste.

vv. 38-40: *“perché siete turbati?”* non c'è riferimento al racconto di Emmaus (cfr. 24,13-35) con il suo viaggio dall'incredulità alla fede. Qui abbiamo un nuovo racconto: questa volta dai dubbi all'adorazione (v.52). Gesù mostra loro “mani” e “piedi”, quelle parti del corpo che sono state trafitte nel giorno della Sua Passione e che ben possono manifestare e comunicare l'Amore che Gesù prova per i Suoi! Chiede di essere toccato, chiede di dar prova al fatto che non si è sottratto alla morte ma che accettandola con fede e obbedienza filiale al Padre, ha così portato a compimento le antiche promesse per la salvezza dell'intera umanità!

vv. 41-43: *“davanti a loro”* dal greco andrebbe tradotto “alla loro tavola”. La prova per questa traduzione proviene dall'uso dei LXX (cfr. 2Re 11,13; 1Re 1,25), l'uso di Luca (13,26; At 27,35) e il racconto lucano dei pasti del Signore risorto con i suoi discepoli (At 1,4; 10,41). Quindi, il punto fondamentale di questo versetto non è l'insistenza apologetica sulla realtà del corpo di Gesù, ma piuttosto la sua vittoria sulla morte simboleggiata dalla sua rinnovata partecipazione fraterna alla mensa insieme ai suoi discepoli. Ecco che Gesù chiedendo da mangiare, offre loro la possibilità di sperimentare il precetto dell'accoglienza e del servizio: è solo l'amore che può svelare il mistero nascosto del Risorto. È quando si ama che si riconosce l'amato e lo si può accogliere anche dopo l'esperienza del dolore e della sofferenza. Gesù prende posto accanto a loro e mangia, cioè si mette in quella disposizione tipicamente Eucaristica. Essere tutti-uno con Lui.

vv. 44-48: *“aprì loro la mente all'intelligenza delle Scritture”* Luca continua il suo tema della rivelazione come apertura degli occhi e delle menti. È proprio di Luca il tema del vedere. Egli articola questo tema quando racconta come il Cristo risorto apra

gli occhi ai discepoli perché vedano il vero significato che egli ha nel piano di Dio. Gli occhi dei discepoli si aprono alla verità solo dopo che hanno fatto l'esperienza dell'accoglienza...

“il perdono dei peccati... a tutte le nazioni”: At 26,23 aiuta a risolvere la questione suscitata da questo versetto: Come è possibile a Gesù Messia predicare a tutte le nazioni il compimento della Scrittura? Lo farà per mezzo di Paolo e della chiesa. Così Luca dà il tocco finale al suo universalismo cristologico.

“siete testimoni”: Questo mandato non è solo per gli Undici, ma per un gruppo allargato. Il contesto lucano indicherebbe che erano incluse anche delle donne. Da questo possiamo ben comprendere che tutti, uomini e donne, nessuno escluso, siamo chiamati a testimoniare con una vita di fede coerente l'incontro con Cristo Risorto!

Questo brano conclude con il mandato del Signore Gesù ad annunciare la buona notizia: le scritture si sono compiute in Lui, nella Sua Vita, Morte e Risurrezione. Tutti coloro che aderiranno e crederanno nel Figlio di Dio saranno salvati, coloro cioè che si convertiranno *“dalla loro vuota condotta ereditata dai loro padri”*.

Luca desidera che l'esperienza del Risorto possa davvero coinvolgere tutti, nessuno escluso, tutti i popoli dovranno conoscere questo evento meraviglioso, che cioè Gesù ha vinto in sé il peccato e la morte con il Suo Sangue e il Suo Amore Misericordioso effuso per tutti dall'alto della Croce.

e) Illuminati dalle Virtù Teologali

Fede: Chiediamo al Signore Gesù di donarci la fede perché lo possiamo accogliere e riconoscere nella nostra vita quotidiana. La fede ci porta a non avere paura di Lui, del Suo messaggio e del Suo invito a seguirlo là dove ci condurrà. Fiducia in Lui sempre, sia quando possiamo comprendere i suoi disegni sia quando si fanno incomprensibili, in Lui riponiamo la nostra certezza di non essere mai soli e dimenticati.

Speranza: I discepoli avevano un po' smarrito la speranza nel Signore Gesù... anche l'arrivo dei due discepoli da Emmaus non aveva ancora convinto del tutto gli Undici. Riponiamo il nostro cuore nel Suo Cuore, è ciò che ci può dare quella speranza che non conosce sconfitta né arresa. Ciò che ci promette il Signore Gesù è davvero ciò che chiunque di noi davvero nella vita spera di ricevere dal Cielo, da Dio.

Amore: Gesù mostra le mani e i piedi, i segni del Suo Amore per ciascuno di noi. Mangia davanti a loro e apre le loro menti alla conoscenza della Scrittura: tutto questo per Amore, per quel grande affetto che ci porta. Gesù si presenta non per umiliare, non per correggere o rimproverare, ma solo per far comprendere loro i disegni segreti che Lui è venuto a svelare con la Sua Incarnazione, morte e Risurrezione. Quindi Gesù permette anche che ci si sbagli, che non si comprenda del tutto il suo messaggio, lo accetta, ma poi viene Lui di persona per darci la prova del fatto che il Risorto è davvero Vivo, è in mezzo a noi, è Lui il Figlio Unigenito del Padre.

f) Per riflettere ci chiediamo:

- a) Riconosciamo davvero il Signore Gesù nel nostro spezzare il pane durante la celebrazione Eucaristica e nel nostro incontrare il fratello bisognoso?
- b) Il Signore Gesù lo consideriamo davvero il nostro Signore o soltanto un “fantasma”, un “racconto per bambini”?
- c) In quali situazioni della nostra vita, passata o presente, il Signore Gesù ci mostra le sue mani e i suoi piedi feriti dall’amore sulla croce?
- d) Sappiamo scorgere il Signore Gesù in tutti coloro che ci chiedono da “mangiare”, ma non solo di cibo materiale, ma anche di un senso della vita?
-

g) La Parola diventa Preghiera: *Signore Gesù spezza il Pane per noi, donaci la Tua Parola, la Tua presenza, la Tua Amicizia. Noi siamo tuoi e Tu donaci tutto te stesso! Fa che anche noi, nel nostro piccolo, possiamo gioire dell’incontro con Te, come per i Discepoli di Emmaus... incontraci come hai incontrato tutti i discepoli, donaci la Tua Pace! Amen.*

h) Approfondimento biblico:

Leggere nella Bibbia: *il triplice annuncio della passione (Lc 9,18-22; 9,43-45; 18,31-34); la gloria e la croce (Is 52,13 – 53,12; Gv 12,20-28; Fil 2,1-11; Ap 1,9-20).*

i) L’azione della grazia: In questa terza Domenica di Pasqua c’impegniamo a vivere la gioia della Pasqua in famiglia, sul lavoro e tra i nostri conoscenti. La Gioia è ciò che deve distinguere il cristiano, colui che ha ricevuto il messaggio della Pasqua che è salvezza e vita eterna. Essere “sale della terra” e “luce del mondo” consiste proprio in questa consapevolezza di aver ricevuto in dono un “annuncio” che supera ogni nostra comprensione, ma che sappiamo è frutto dell’Infinito Amore del Padre, dell’obbedienza filiale di Cristo e del dono dello Spirito Santo fatto a ciascuno di noi. Viviamo con questa grande gioia! Amen !!!

**Vi benedico
in Gesù e Maria
fratel Devis +**